

# Al Gore e l'informazione: «Saviano con noi a Current tv»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Direttori. Inviati. Opinionisti. Mezzibusti. Benvenuti a Perugia, ovvero tutto quello che avreste voluto sapere su giornalisti, media e giornali. E anche qualcosa in più. A Perugia firme e volti del giornalismo internazionale si alterneranno fino a domenica per questa manifestazione arrivata ormai alla quarta edizione grazie alla volontà e alla perspicacia di Arianna Ciccone e Chris Potter. Arriverà anche Al Gore domani nel capoluogo umbro. Il premio Nobel per la pace ex numero due della Casa Bianca, oggi è il patron di Current-tv, un social news network globale che unisce web e tv. Dal 2000 Current è sbarcata anche in Italia, grazie ai canali di Sky. Ed è avendo in sala il gotha di Sky che domani sera Al Gore salirà sul palco del teatro Morlacchi di Perugia: a suo fianco ci sarà Roberto Saviano.

Mr Al Gore, lei è qui per partecipare ad un festival in-

ternazionale di giornalismo. Ma qual è il futuro del giornalismo?

«Partiamo da un assunto ovvio: le basi del giornalismo sono ora sottosopra. La profes-

sione del giornalismo è cambiata. Così tanto da non essere più riconoscibile. Adesso il nuovo business è diventato l'industria dei media. Oggi il massimo audience per le noti-

zie nel pianeta non sono più le persone che leggono il giornale al mattino. Non le persone degli anni Sessanta che stanno davanti alla televisione ogni sera, bensì i milioni e milioni di persone sedute alle loro scrivanie, al lavoro, con Internet aperto. Le notizie si generano in maniera autonoma. La realtà è notizia. Non c'è più un destinatario preciso. Dunque la vera domanda è un'altra.

Ovvero?

«Dobbiamo chiederci: come può sopravvivere il giornalismo in questo panorama».

C'è qualche possibilità?

«Ci sono molte opportunità. Oggi ci sono molte più persone che consumano notizie rispetto a prima. Gli audiences complessivi continuano a crescere. La chiave per sfruttare queste opportunità è l'innovazione. Io e il mio partner Joel Hyatt abbiamo fondato Current tv per fare questo: costruire una piattaforma di informazione indipendente per il giornalismo innovativo».

La televisione è il media dominante: durerà a lungo? E Internet? Quanto tempo ci metterà a diventare il media dominante?

«Penso che la televisione sarà il media dominante per un tempo ancora molto lungo. Infatti nella televisione statunitense gli ascolti sono saliti in maniera significativa fra i giovani adulti. Mentre c'è una tendenza in crescita a guardare la televisione mentre si usa-

no altri mezzi ed è questa la ragione per cui si spende molto tempo davanti alla tv: il potere della piattaforma. La televisione è ipnotizzante. Credo che Internet non sia destinato ad essere competitivo con la televisione, ma continuerà ad esistere come piattaforma complementare».

Il discorso che lei terrà a Perugia è sull'informazione indipendente: che cos'è? Esiste in Usa? E in Italia?

«Direi che oggi l'informazione soffre un po' in tutto il mondo di una mancanza di libertà e così tanti mass media sono controllati da governi e dalle corporazioni. Questo vale per gli Stati Uniti, come per l'Italia. Current cerca di rivitalizzare l'industria della tv, in tutti e due i Paesi. Senza dubbio abbiamo visto la posizione coraggiosa di Current tv Italia quando si è affiancata a Michele Santoro e al suo speciale di Anno Zero, tre settimane fa».

Lei a Perugia parlerà con Roberto Saviano. Cosa ci può dire circa la collaborazione di Saviano con la sua televisione Current?

«Il giornalismo e la letteratura sono spesso intrecciati. Alcuni dei più famosi scrittori americani sono anche giornalisti. Roberto Saviano usa la letteratura e i reportage per analizzare la realtà. Per questo ne vedrete delle belle con lui: gli faremo raccontare notizie dell'ultima ora e fatti dell'attualità. È un incredibile narratore dei fatti, Saviano».

Alessandra Arachi



Al Gore e Roberto Saviano